

Protocolli di pratiche ecologiche

Progetto Echo-Logic: i giovani di fronte alla sfida di guidare la sostenibilità e la lotta contro il cambiamento climatico



“Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questo documento riflette esclusivamente le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso delle informazioni in esso contenute”



Co-funded by the
European Union



Contenuto

Introduzione	3
Quadro generale di sostenibilità giovanile	4
Protocollo giovanile per favorire l'agenda ambientale	5
Protocollo di digitalizzazione sostenibile	6
Protocollo di alimentazione sostenibile e di prossimità (KM-0)	7
Protocollo di educazione ambientale territoriale	8
Protocollo di turismo giovanile sostenibile	10
Protocollo di gestione sostenibile dell'acqua	11
Protocollo di gestione territoriale, prevenzione degli incendi e custodia rurale	12
Protocollo di efficienza energetica.....	14
Protocollo di gestione integrata dei rifiuti solidi	16
Protocollo di conservazione della biodiversità ed eco-regimi agricoli	18
Protocollo di economia circolare nelle attività e negli eventi.....	20
Protocollo per incentivare la partecipazione giovanile	21

Introduzione

Questo documento fornisce una guida ai protocolli di pratiche ecologiche per le organizzazioni in generale, in particolare per quelle giovanili, affrontando aspetti chiave che vanno dalla gestione interna alla partecipazione nella comunità. L'obiettivo è offrire un quadro di riferimento per rafforzare pratiche ambientaliste che preservino e proteggano l'ambiente.

Quadro generale di sostenibilità giovanile

In questa sezione vengono evidenziati alcuni principi comuni legati alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente:

- **Decarbonizzazione:** riduzione delle emissioni attraverso la mobilità sostenibile, la digitalizzazione e il turismo lento.
- **Custodia del territorio:** partecipazione attiva alla conservazione, all'agricoltura sostenibile e alla rigenerazione rurale.
- **Economia circolare:** concentrata sulle attività delle cosiddette “quattro R”: ridurre, riutilizzare, riparare e riciclare.
- **Educazione ambientale:** formazione continua, partecipazione giovanile e sensibilizzazione territoriale.
- **Innovazione verde:** digitalizzazione, tecnologie per la gestione dell'acqua e agricoltura rigenerativa.

Questi protocolli non mirano solo a ridurre l'impatto ambientale delle organizzazioni giovanili, ma anche a ringiovanire le organizzazioni ambientaliste, adattandole ai linguaggi, alle dinamiche, ai ritmi e alle forme di partecipazione delle nuove generazioni:

- **Partecipazione:** soprattutto nei processi decisionali, non solo come supporto occasionale di volontariato.
- **Linguaggio:** chiaro, visivo e digitale, adattato ai social network e alle piattaforme collaborative.
- **Flessibilità organizzativa:** combinando attività in presenza e formati online.
- **Spazi di sperimentazione:** indispensabili affinché i giovani possano proporre, testare e guidare azioni.
- **Riconoscimento:** l'apprendimento ha anche una dimensione “non formale”, che consiste nella valorizzazione delle competenze acquisite nella pratica.



Protocollo giovanile per favorire l'agenda ambientale

È importante che le organizzazioni giovanili includano nella propria agenda azioni che abbiano un impatto sulle politiche ambientali. Di seguito si evidenziano alcune azioni per realizzarlo:

A. Azioni interne delle organizzazioni

- Stabilire un impegno formale verso la sostenibilità, integrandola nella strategia globale dell'organizzazione e garantendo il rispetto delle normative locali, nazionali e internazionali.
- Introdurre percorsi di formazione periodica del personale sulla sostenibilità e sulle pratiche verdi.
- Nominare un referente ambientale responsabile dell'attuazione delle azioni ecologiche dell'organizzazione, con i seguenti compiti:
 - Definire indicatori ambientali (consumo energetico, carta, acqua, rifiuti).
 - Stabilire obiettivi di miglioramento annuali.
 - Pubblicare rapporti o risultati di sostenibilità.

B. Azioni esterne dell'organizzazione

- Partecipare a dibattiti su temi ambientali e di sostenibilità con rappresentanti istituzionali.
- Organizzare eventi su tematiche ambientali e sostenibili con punti di vista diversificati.
- Entrare in contatto con attori istituzionali per contribuire all'agenda climatica.
- Collaborare con i media per diffondere informazioni e opinioni sull'agenda ambientale.
- Diffondere le attività dell'organizzazione attraverso i social network.
- Partecipare a progetti pubblici e privati con altri partner per rafforzare le buone pratiche.



Protocollo di digitalizzazione sostenibile

Questo protocollo ha l'obiettivo di ridurre, per quanto possibile, l'impatto amministrativo e comunicativo delle organizzazioni sull'ambiente attraverso azioni di digitalizzazione sostenibile:

- Integrare le risorse tecnologiche delle organizzazioni, gestendo data center connessi per l'archiviazione dei file, l'esecuzione di applicazioni e l'accesso ai servizi informatici.
- Adottare sistemi di archiviazione cloud con data center alimentati da energie rinnovabili e politiche attive di riduzione delle emissioni.
- Sostituire gli archivi fisici con repository digitali condivisi come Drive, Nextcloud, SharePoint o altre piattaforme.
- Applicare protocolli di sicurezza informatica e protezione dei dati.
- Dare priorità alle risorse digitali per manifesti, manuali, dossier, inviti, certificati, moduli di iscrizione ed espositori.
- Puntare sulla diffusione tramite social network per ridurre la necessità di supporti fisici (Instagram, TikTok, Facebook, Telegram, ecc.).
- Promuovere strumenti digitali collaborativi per laboratori e lavori condivisi.
- Ridurre gli spostamenti organizzando riunioni operative, assemblee interne e gruppi di lavoro in formato ibrido tramite strumenti come Zoom, Meet e Teams.
- Ridurre l'inquinamento negli spostamenti indispensabili attraverso il car sharing, l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta.



Protocollo di alimentazione sostenibile e di prossimità (KM-0)

L'alimentazione sostenibile è fondamentale per ridurre le emissioni di CO₂ e deve quindi far parte dell'agenda delle organizzazioni che intendono tutelare l'ambiente. A tal fine si evidenziano alcune azioni semplici e concrete:

- Privilegiare i canali di commercializzazione corti, riducendo i chilometri percorsi dagli alimenti e le emissioni legate al trasporto.
- Favorire il rapporto diretto tra produttori e consumatori, promuovendo prezzi equi.
- Sostenere l'economia circolare evitando la concentrazione produttiva nei grandi centri logistici.
- Privilegiare l'agricoltura e l'allevamento biologici, che escludono prodotti chimici di sintesi, promuovono il benessere animale e rafforzano la fertilità del suolo e la biodiversità, contribuendo alla riduzione della CO₂. L'allevamento biologico favorisce inoltre la gestione del paesaggio e la prevenzione degli incendi attraverso il pascolo estensivo.
- Eliminare la plastica monouso vietando bottiglie, bicchieri, piatti e posate usa e getta, e utilizzando stoviglie riutilizzabili o compostabili certificate.
- Promuovere l'alimentazione sostenibile tramite dinamiche partecipative e laboratori formativi.
- Utilizzare i canali di comunicazione dell'organizzazione per promuovere il commercio locale e l'alimentazione sostenibile.



Protocollo di educazione ambientale territoriale

Questo protocollo ha l'obiettivo di mettere in relazione i giovani con il territorio affinché possano esplorare il proprio senso di appartenenza, conoscere l'ambiente locale e sviluppare consapevolezza sulla tutela di questo contesto culturale e naturale. A tal fine si evidenziano le seguenti azioni:

- Organizzare visite guidate in ambienti rurali e naturali, adattate a diversi livelli di difficoltà.
- Privilegiare il trekking consapevole, promuovendo l'osservazione del paesaggio, il silenzio, l'ascolto attivo e il rispetto degli ecosistemi.
- Progettare itinerari tematici su acqua, foreste, agricoltura, incendi, biodiversità e memoria storica.
- Evitare attività motorizzate, riducendo l'impronta di carbonio.
- Collaborare con scuole e istituti per sviluppare uscite educative sul territorio, tenendo conto dei seguenti elementi:
 - Progettare attività adeguate alle diverse fasce d'età, combinando gioco, esplorazione e apprendimento.
 - Coinvolgere gli studenti in dinamiche partecipative: identificazione delle specie, mappe collettive, quaderni di campo digitali.
 - Collegare i contenuti delle camminate al curriculum scolastico (scienze, geografia, storia, educazione ambientale).
 - Integrare contenuti sulla biodiversità locale: flora, fauna, ecosistemi e specie protette.



- Esplorare la storia culturale e sociale del territorio: usi tradizionali del suolo, agricoltura, allevamento, architettura rurale e memoria comunitaria.
- Lavorare sulla geografia vissuta: rilievi, bacini idrografici, percorsi storici, confini naturali e antropici.
- Favorire la comprensione del territorio come sistema vivente e in continua trasformazione.
- Promuovere il ruolo di guide, animatori o narratori di itinerari tra i giovani.
- Utilizzare strumenti di geolocalizzazione limitando l'uso di mappe e altri materiali fisici.
- Promuovere l'apprendimento tra pari e la creazione democratica dei contenuti.

Protocollo di turismo giovanile sostenibile

Questo protocollo ha l'obiettivo di promuovere alternative al turismo di massa attraverso iniziative giovanili che incoraggino un turismo lento, responsabile e rispettoso dei territori, contribuendo alla conservazione ambientale, alla coesione sociale e alla rivitalizzazione delle aree rurali e periferiche. A tal fine si evidenziano le seguenti azioni:

- Promuovere progetti di cartografia per il tracciamento e il recupero dei sentieri, privilegiando percorsi al di fuori dei circuiti turistici sovraffollati.
- Documentare gli itinerari attraverso strumenti digitali aperti: GPS, mappe collaborative, applicazioni open source.
- Integrare in tutte le attività una tripla prospettiva culturale, ambientale e storica.
- Rispettare i percorsi tradizionali e i principi di custodia del territorio.
- Favorire il recupero turistico di territori in disuso o in declino.
- Soffermarsi sull'osservazione, sul camminare, sull'ascolto e sulla condivisione, anziché sul consumo rapido delle destinazioni.
- Incentivare l'uso di strutture ricettive locali e di servizi di prossimità.
- Organizzare itinerari formativi che combinino camminate e momenti di riflessione collettiva.
- Facilitare incontri con abitanti del luogo ed esperti per recuperare la cultura dei beni comuni.
- Valorizzare e integrare i nuovi linguaggi giovanili: narrazione digitale, video brevi, fotografia, podcast e social network.



Protocollo di gestione sostenibile dell'acqua

L'acqua è attualmente una risorsa critica a causa della riduzione delle precipitazioni, dell'aumento delle temperature e di altre conseguenze del cambiamento climatico. Ottimizzare l'uso dell'acqua è fondamentale per garantire la continuità dell'attività agricola, la conservazione degli ecosistemi e il futuro delle comunità rurali. A tal fine si evidenziano le seguenti azioni:

- Promuovere sistemi di irrigazione di precisione (a goccia, microaspersione), che riducono le perdite per evaporazione e ruscellamento tipiche dei sistemi di irrigazione tradizionali.
- Adeguare gli apporti idrici alle reali esigenze di ciascuna coltura, evitando irrigazioni non necessarie.
- Favorire la ritenzione idrica del suolo attraverso coperture vegetali e l'aumento della sostanza organica.
- Promuovere soluzioni specifiche per le aree con maggiore vulnerabilità alla siccità.
- Integrare tecnologie di telecontrollo dell'irrigazione che consentano di programmare e monitorare a distanza l'uso dell'acqua, mediante sensori di umidità del suolo collegati a stazioni meteorologiche per decidere quando e quanto irrigare.
- Facilitare l'accesso dei giovani agricoltori a strumenti digitali semplici, tecniche innovative e buone pratiche sul rapporto tra energia, acqua e cambiamento climatico.
- Integrare e archiviare i dati raccolti durante le attività per favorire l'apprendimento e l'accumulazione di esperienza collettiva.
- Promuovere e integrare le energie rinnovabili (solare ed eolica) per il pompaggio e la distribuzione dell'acqua, riducendo il consumo energetico e le emissioni di CO₂ associate all'irrigazione.
- Favorire le comunità energetiche rurali per ridurre i costi, aumentare l'accesso e diminuire il consumo di acqua all'interno delle organizzazioni.
- Rafforzare il concetto di resilienza territoriale integrando simulazioni di pianificazione a lungo termine e scenari climatici.



Protocollo di gestione territoriale, prevenzione degli incendi e custodia rurale

L'abbandono delle terre agricole e zootecniche ha aumentato la continuità del combustibile vegetale, incrementando l'intensità e la frequenza degli incendi boschivi. Ripristinare una gestione equilibrata del territorio non solo previene catastrofi ambientali, ma favorisce anche la biodiversità, la fissazione del carbonio e la rivitalizzazione delle aree rurali. A tal fine si evidenziano le seguenti azioni:

- Promuovere l'equilibrio tra aree agricole, pascoli e spazi forestali, tipico delle pratiche tradizionali agricole e pastorali, come mezzo per ridurre la continuità delle masse vegetali dense.
- Creare barriere naturali contro il fuoco attraverso il recupero di terreni agricoli strategici e il mantenimento di spazi agricoli aperti che limitino la propagazione degli incendi.



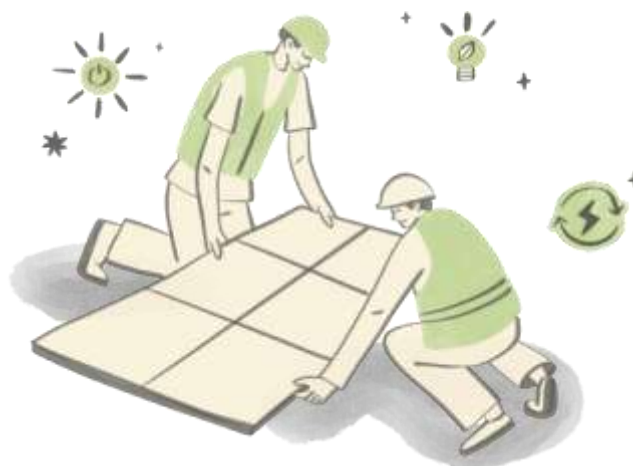
- Valorizzare il mosaico agroforestale come strumento di prevenzione degli incendi, integrando criteri di pianificazione territoriale e paesaggistica nei progetti giovanili.
- Incentivare il pascolo e l'allevamento estensivo come metodo naturale di controllo della biomassa vegetale e di gestione del paesaggio.
- Promuovere il recupero delle terre abbandonate come opportunità di occupazione verde giovanile, attraverso banche della terra pubbliche o comunitarie e il controllo delle particelle senza proprietario individuato.

- Proteggere l'oliveto tradizionale come sistema agricolo ad alto valore ecologico, in quanto serbatoio di carbonio, e culturale, quale elemento centrale del paesaggio identitario mediterraneo.
- Favorire una cultura di vigilanza ambientale e di corresponsabilità civica mediante strategie partecipative in progetti che rafforzino la coesione territoriale e consentano valutazioni periodiche dell'impatto ambientale e agricolo.

Protocollo di efficienza energetica

Il consumo energetico è una delle principali fonti di emissioni di gas a effetto serra. Migliorare l'efficienza e cambiare l'origine dell'energia consente di ridurre immediatamente l'impatto ambientale, generare risparmi economici e sensibilizzare i giovani sul loro ruolo nella transizione energetica. A tal fine si evidenziano le seguenti azioni:

- Promuovere l'illuminazione a tecnologia LED per ridurre il consumo elettrico e aumentare la durata degli impianti.
- Installare sensori di presenza e temporizzatori nelle aree comuni per evitare consumi inutili e favorire comportamenti responsabili nello spegnimento delle apparecchiature e nell'uso efficiente di riscaldamento e raffrescamento.



- Sfruttare al massimo la luce naturale, adattando orari e spazi per ottimizzarne l'uso e ridurre i picchi di consumo.
- Incentivare la partecipazione delle organizzazioni a comunità energetiche locali, in particolare in ambito rurale, e l'installazione di piccole soluzioni rinnovabili (fotovoltaico, autoconsumo condiviso) con l'obiettivo di raggiungere, ove possibile, un'autonomia energetica del 100%.
- Realizzare audit energetici annuali per individuare aree di miglioramento e misurare i progressi, trasformandoli in uno strumento educativo oltre che



tecnico, coinvolgendo i giovani nell'analisi dei dati e nella proposta di soluzioni che colleghino energia, clima e giustizia ambientale.

- Organizzare laboratori e percorsi formativi sull'efficienza energetica e sulla transizione energetica giusta, diffondendo tra i giovani strumenti semplici per il monitoraggio dei consumi elettrici.
- Promuovere gruppi di “referenti energetici” giovanili all'interno delle organizzazioni e riconoscere le competenze acquisite come apprendimento non formale, valorizzando l'uso di linguaggi visivi e digitali per spiegare consumi e risparmi energetici.

Protocollo di gestione integrata dei rifiuti solidi

La produzione di rifiuti è uno degli impatti ambientali più visibili delle attività quotidiane. Una gestione inadeguata aumenta le emissioni di CO₂, l'inquinamento del suolo e delle acque e la pressione su discariche e inceneritori. Le organizzazioni giovanili, grazie alla loro capacità educativa e di mobilitazione, rappresentano spazi strategici per normalizzare comportamenti responsabili e sostenibili. In questo senso, si evidenziano le seguenti azioni:

- Implementare sistemi di raccolta differenziata in tutti gli spazi e le attività, separando: rifiuti organici, imballaggi leggeri, carta e cartone, vetro, RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) e rifiuti pericolosi (pile, batterie, toner, prodotti chimici).
- Trasformare i centri di raccolta permanenti in spazi visibili ed educativi, utilizzando segnaletica chiara, visiva e adattata a un linguaggio giovanile.
- Prestare particolare attenzione ai rifiuti generati durante eventi, incontri e attività all'aperto. È essenziale verificare la presenza di un numero adeguato di punti di raccolta, adattare i tempi di ritiro alla dimensione e alla durata dell'attività e garantire la corretta rimozione e gestione successiva dei rifiuti prodotti. Promuovere squadre giovanili responsabili della sostenibilità negli eventi.



- Incentivare l'uso di contenitori riutilizzabili nelle attività giovanili al posto di bottiglie, bicchieri e stoviglie monouso. Ridurre gli imballaggi non necessari negli acquisti e nelle forniture. Coordinarsi con i servizi comunali di pulizia e riciclaggio per garantire una gestione corretta.

- Sfruttare le diverse iniziative pubbliche in ambito ambientale (materiali informativi, corsi di formazione, raccolte speciali) per trasformarle in campagne di sensibilizzazione sul riciclaggio e sull'economia circolare rivolte ai giovani.
- Favorire la conoscenza, da parte dei giovani, dell'intero ciclo del riciclaggio, dei percorsi seguiti da ciascun tipo di rifiuto e della natura delle istituzioni che ne gestiscono il trattamento. È importante richiedere alle autorità locali la promozione di percorsi esplicativi di ogni fase, integrando la gestione dei rifiuti con attività formative e di sensibilizzazione attraverso dinamiche partecipative e pratiche di gamification.

Protocollo di conservazione della biodiversità ed eco-regimi agricoli

La conservazione della biodiversità non può essere separata dalla gestione agricola e territoriale. Gli eco-regimi rappresentano uno strumento chiave per conciliare produzione, tutela ambientale e partecipazione giovanile, trasformando i giovani in agenti attivi di protezione dell'ambiente, sia negli spazi naturali sia in quelli agricoli. A tal fine si evidenziano le seguenti azioni:

- Promuovere l'identificazione delle specie protette, endemiche o di interesse comunitario presenti in ciascun territorio. Questa azione è accompagnata dalla diffusione di informazioni su habitat sensibili, periodi di riproduzione e corridoi ecologici, integrando tali conoscenze nelle attività agricole, educative e ricreative.
- Incentivare pratiche che favoriscano gli ecosistemi locali, integrando flora e fauna. Ciò include coperture vegetali vive, margini fioriti e maggesi biodiversi, rotazioni colturali, sfalci e lavorazioni rispettose dei cicli biologici, nonché il pascolo estensivo.



- Promuovere attività di osservazione e monitoraggio degli impollinatori naturali rivolte ai giovani, nonché l'analisi dei venti e degli organismi che decompattano il suolo e facilitano la riproduzione delle piante e la formazione di frutti e semi, come api, farfalle, lombrichi, mosche, pipistrelli e colibrì.
- Promuovere codici di condotta ambientale chiari e condivisi. Ciò implica evitare azioni che degradino il suolo, i corsi d'acqua o le aree ad alto valore



ecologico, e stabilire il divieto esplicito di cattura, raccolta o alterazione di specie e habitat protetti in tutte le attività giovanili.

- Accompagnare i giovani agricoltori nell'implementazione pratica di misure a favore della biodiversità, rafforzando la loro identità di custodi del territorio e aumentando la loro occupabilità attraverso l'apprendimento non formale. Come negli altri protocolli, si tratta di utilizzare metodologie semplici di scienza partecipata e strumenti digitali aperti, abituandoli inoltre a collaborare con scuole, università ed enti scientifici.

Protocollo di economia circolare nelle attività e negli eventi

Cuando se realizan actividades y eventos presenciales se consume materiales, energías y alimentos. A continuación, se destacan acciones para realizar eventos de forma más sostenible:

- Planificar las infraestructuras desde el inicio con criterios de prevención de residuos. Supone priorizar elementos ligeros, modulares y reutilizables, utilizar materiales reciclados o reciclables para escenarios, stands y mobiliario y evitar elementos de un solo uso en decoración, señalización y logística.
- Utilizar mobiliario y enseres que puedan replicarse en distintos eventos. Significa apostar por soluciones creativas y de bajo impacto ambiental, crear bancos de materiales (carpas, tarimas, señales) gestionados de forma comunitaria, fomentar el uso compartido de recursos entre entidades y priorizar catering de proximidad y de temporada.
- Gestionar la recuperación de residuos de forma eficiente. Significa implantar sistemas claros de separación y puntos limpios visibles, evitar envases de un solo uso y fomentar el menaje reutilizable, reducir al máximo los residuos generados y garantizar la correcta retirada y tratamiento posterior de los residuos.
- Involucrar a jóvenes en el diseño y ejecución del evento sostenible. Se trata de convertir el evento en una experiencia educativa y transformadora, una oportunidad para fraguar grupos estables de sostenibilidad o economía circular, utilizando lenguajes creativos, visuales y digitales para comunicar el impacto.



Protocollo per incentivare la partecipazione giovanile

La partecipazione dei giovani è fondamentale per garantire un futuro più sostenibile, che tuteli e rispetti l'ambiente. I protocolli tematici sviluppati finora mirano a promuovere azioni che incentivino il coinvolgimento giovanile nei più diversi contesti. Di seguito si presenta una sintesi degli elementi comuni:

- Partecipazione nelle organizzazioni con un approccio intersezionale, che tenga conto di genere, territorio, disabilità, etnia e orientamento sessuale, al fine di raggiungere una dimensione adeguata e disporre dei budget necessari.
- Creazione di consigli giovanili supportati dalle istituzioni, intesi come organismi consultivi e/o decisionali, con ruoli definiti, periodicità stabilita e meccanismi di incidenza, che fungano da spazi di ascolto attivo e di feedback continuo.
- Cura dei comportamenti e del linguaggio che favoriscono continuità e inclusione, utilizzando, per quanto possibile, spazi fisici e virtuali accoglienti e sicuri, un linguaggio comune chiaro, vicino e non paternalistico, e adottando protocolli di rispetto con “tolleranza zero” verso molestie e discriminazioni.
- Integrazione di reti giovanili territoriali e digitali, promuovendo la collaborazione con scuole, università, collettivi e organizzazioni giovanili, e sviluppando l'uso dei social network (formati brevi, visivi e partecipativi) come pilastro strategico della comunicazione.

